Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 27 febbraio** — **Numero 48**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, il signor Epifanio Portela, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina.

Roma, 25 febbraio 1911.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica, alle ore 15 di martedì 7 marzo 1911, col seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva:

Decreti RR. in data 23 giugno 1910, riguardanti il passaggio alla ragioneria del Ministero della pubblica istruzione di quattordici ragionieri appartenenti a diverse amministrazioni dello Stato (N. CI-*A* - *Documenti*).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Aumento del limite massimo delle annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dai Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri e della marina, per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 459);
2. Istituzione di una scuola tecnica in Pavullo (N. 441);
3. Nuovo organico per l'Amministrazione centrale della guerra (N. 444);
4. Provvedimenti per la città di Napoli (N. 438);
5. Assegnazione straordinaria di L. 165,600, da inscriversi nel bilancio del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 per la esecuzione di un atto di transazione fra l'Amministrazione dello Stato e gli eredi del barone Sava (N. 460).
6. Modificazioni alla legge 7 luglio 1901, n. 306, relativa al collegio convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia (N. 383).
7. Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 per la spedizione militare in Cina (N. 461).
8. Accordo italo-francese per la protezione dei giovani operai italiani in Francia e dei giovani operai francesi in Italia (N. 446).
9. Sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontojatria (N. 405).
10. Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).
11. Lotteria a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze (N. 434).
12. Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano (N. 435).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 94 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Visto il Nostro decreto del 27 giugno 1909, con il quale veniva istituito nel 2° mandamento di Asti una sezione di pretura, con sede nel comune di Montafia e con giurisdizione sui comuni di Montafia, Bagnasco, Capriglio, Cortazzone, Viale, Piea d'Asti, Cortandone, Roatto e di Maretto;

Vista la domanda del comune di Passerano per aggregazione alla predetta sezione;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Casale;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

La giurisdizione della sezione di pretura di Montafia è estesa al comune di Passerano.

Art. 2.

La detta disposizione avrà effetto decorsi sessanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 22 gennaio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gesualdo (Avellino).*

SIRE!

Diverse inchieste hanno messo in luce un anormale stato di cose nell'Amministrazione comunale di Gesualdo.

Il dazio consumo è gestito in economia senza speciale regolamento e gli introiti, che nello scorso anno non raggiunsero la metà del canone per cui il servizio era precedentemente appaltato, non sono versati al tesoriere ma al sindaco, e da questo direttamente destinati al pagamento di spese d'interesse comunale.

Le stesse irregolarità risultarono per altri introiti spesso erogati senza deliberazioni e controlli di sorta.

Oltremodo difficile riesce l'accertamento della situazione finanziaria, che si ha ragione di ritenere notevolmente compromessa, mentre nei bilanci si fa figurare un notevole avanzo.

Intanto non si fa fronte al pagamento di debiti, esponendo il Comune a giudizi, e, per evitare il malcontento, si rifugge dall'applicazione delle tasse.

In pessime condizioni sono i pubblici servizi, specialmente la illuminazione, la viabilità, la polizia mortuaria, l'istruzione elementare. Oltremodo disordinato è l'ufficio municipale.

Ad aggravare la situazione contribuisce un aspro dissidio fra la Amministrazione e il tesoriere, che ha finito per rifiutare ogni pagamento, mentre, d'altro canto, l'Amministrazione, per rappresaglia contro di lui e soprattutto per favorire i propri amici, rifiuta il visto agli atti coattivi che il tesoriere intende intimare ai debitori del Comune.

Contestati gli addebiti, l'Amministrazione non ha fornito deduzioni, e nuove indagini hanno constatato il persistere delle irregolarità e del grave disordine dell'azienda.

Per ristabilire nel Comune l'impero della legge si rende, pertanto indispensabile, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 13 corrente il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale; ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gesualdo, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Luigi Amati è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 gennaio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Camerata Picena (Ancona).*

SIRE!

In seguito alla contestazione degli addebiti messi in luce dalle ripetute indagini compiute sull'Amministrazione comunale di Came-

rata Picena ed al risultato delle elezioni parziali del luglio scorso, riuscite contrarie al partito al potere, il sindaco e la Giunta municipale presentarono le dimissioni, astenendosi tuttavia dal convocare il Consiglio per la rinnovazione delle cariche e per la trattazione degli affari obbligatori nella sessione di autunno e lasciando il Comune in abbandono, come ebbe a rilevare una nuova inchiesta dell'ottobre scorso.

Nonostante l'invio di apposito commissario prefettizio, non fu possibile procedere alla nomina del sindaco per l'esito negativo delle votazioni; e dopo la nomina degli assessori i due consiglieri della minoranza, che erano stati chiamati a tali cariche, si affrettarono a rinunciarvi.

Del pari infruttuosa risultò la successiva convocazione del Consiglio, anch'essa indetta d'ufficio, per la elezione del sindaco, avendo i consiglieri abbandonata l'aula in seguito alle proteste della minoranza, alle quali si associò il pubblico.

In tali condizioni di cose, ed essendosi manifestata inefficace l'azione delle autorità superiori, le quali in parecchie occasioni dovettero intervenire d'ufficio ogni ulteriore convocazione del Consiglio non soltanto sarebbe inutile, ma darebbe luogo a nuove dimostrazioni e disordini.

Rendesi pertanto indispensabile l'opera di una persona estranea per dare stabile assetto alla civica azienda, provvedere alla compilazione del bilancio, alla sistemazione del cimitero, dell'acquedotto e della fognatura, al riordinamento dell'ufficio di segreteria, accertando le eventuali responsabilità degli amministratori.

Per siffatti motivi, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 27 gennaio corrente, mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Camerata Picena, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Francesco Pitrolo, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 gennaio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Posada (Sassari).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nello scorso agosto mise in luce irregolarità e gravi deficienze nell'Amministrazione comunale di Posada.

L'ufficio comunale è in disordine e trascurata abitualmente è la trattazione degli affari; negletti i pubblici servizi, specialmente quelli relativi all'igiene, all'istruzione, alla polizia mortuaria: non si provvede convenientemente alla viabilità tra le numerose frazioni, talune delle quali molto distanti dal capoluogo, le cui strade interne non sono in condizioni migliori.

Dissestata risultò la finanza - benchè, per la mancanza di regolari scritture contabili, sia difficile precisarne la effettiva situazione - a causa delle usurpazioni di terreni comunali e della negligenza nella riscossione delle entrate; conseguentemente, per le frequenti deficienze di Cassa, sovente non si fa fronte a pagamenti ordinari.

Fu, inoltre, rilevata l'indebita ingerenza del segretario in affari di amministrazione, eccedenti le sue attribuzioni.

Contestati gli addebiti, non furono fornite deduzioni che valgano a invalidare i risultati dell'inchiesta, nè sono stati adottati provvedimenti atti a ricondurre l'azienda a normale funzionamento.

Un'eccezionale misura si rende, pertanto, indispensabile per ovviare all'esposto anormale stato di cose e per rimuovere, in pari tempo, le cause dell'agitazione determinata dalla trascuranza degli interessi di talune frazioni.

In conformità, quindi, al parere espresso nell'adunanza del 27 corrente, del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Posada, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Paliacio di Suni, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termine di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 26 gennaio 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Alì (Messina).*

SIRE!

Il Commissario straordinario di Alì deve ancora compilare il bilancio e prendere i provvedimenti necessari per l'approvazione del piano regolatore, per l'esecuzione d'importanti opere pubbliche e

per l'attuazione della legge 30 giugno 1910, n. 394, relativa alla costituzione della frazione Marina in Comune autonomo.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui, a' sensi dell'art. 6, n. 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e a seguito dei decreti 7 luglio e 9 ottobre ultimi, è prorogato di altri due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti con cui rispettivamente venne sciolto il Consiglio comunale di Alì, in provincia di Messina, e furono conferiti al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduti i due successivi Nostri decreti, con ciascuno dei quali fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alì è prorogato di altri due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 gennaio 1911 sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Alà dei Sardi (Sassari).*

SIRE!

Il Commissario straordinario di Alà dei Sardi non può, nel periodo normale della sua gestione, condurre a termine il riordinamento dell'azienda.

Occorre ancora, infatti, completare la sistemazione dei pubblici servizi del tutto dissestati; coordinare alle vigenti disposizioni e alle attuali esigenze quasi tutti i regolamenti vigenti e compilare quelli che mancano; dare assetto alla finanza, curando la riscossione dei crediti; reintegrare i termini usurpati ed accertare le eventuali responsabilità degli amministratori.

Necessita, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Alà dei Sardi, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alà dei Sardi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 5 ottobre 1910, n. 20,188, col quale fu indetto il concorso per esami a 5 posti di ragioniere di ultima classe nel Ministero;

Visto il verbale della Commissione centrale esaminatrice in data 8 febbraio 1911, n. 13;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del suddetto concorso:

Morelli Aurelio, vice agente imposte, 135 voti su 150 — Gallo Francesco, ufficiale di dogana, id. 114 1/4 id. — Pozzi Luigi, ufficiale daziario, Roma, id. 113 1/2 id. — Ventriglia Rodolfo, ufficiale dogana, id. 109 id. — Colarusso Alfonso, ragioniere amministrazione lotto, id. 108 1/2 id.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 13 febbraio 1911.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 12 gennaio 1911:

Mori Alfredo, geometra aggiunto di 1ª classe, in aspettativa per comprovati motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Con decisione del 28 marzo 1910:

Rossi Cesira, lavorante (donna d'artiglieria), L. 240.

Con decisione del 1° aprile 1910:

Spasciani Adolfo, capitano di fanteria, L. 2731.
Lorenzi Isabella, ved. Franceschi, L. 102.60.

Con decisione del 15 aprile 1910:

Guerra Vincenzo, primo macchinista di marina, L. 1769.60.
Pagano Vincenzo, operaio della guerra, L. 900.

Con decisione del 22 aprile 1910:

Lodi Enrico Vittorio, capitano di fanteria, L. 3322.
Steratella Ruggero, appuntato di finanza, L. 918.00.
Di Marea Liborio, maresciallo di finanza, L. 1490.59.

Con deliberazione del 25 maggio 1910:

Melpomene Rosa, ved. Armando, L. 777.33.
Nanni Cesira, ved. Pansecchi, L. 763.33.
Obbè Giovanna, ved. Gargarella, L. 150.
Quaranta Pasquale, cancelliere, L. 1382.
Sica Luigi, orf. di Federico, ingegnere del genio civile, L. 722.
Tardito Natalina, ved. Gallottini (indennità), L. 4083.
Vazzana Antonio, capo ufficio postale, L. 2417.
Rizzi Maria, madre di Paoletti, soldato, L. 202.50.
Zacco Angela, ved. Walpot, L. 426.66.
Virano Agnese, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 484.70.
Vigliani Cesarina, id. id. id., L. 427.05.
Trifiletti Gaetana, ved. Cacace, L. 525.33.
Signorini Eufemia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 452.88.
Saponaro Antonio, maestro di marina, L. 1300.80.
Scuto Luigi, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 724.60.
Cafiero Oreste, capo timoniere, L. 1593.20.
Borrelli Maria Teresa, ved. Carotenuto, L. 98.13.
Bencini Zaira, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
Barboni Fortunato, capo timoniere, L. 1174.
Servadio Attilio, capo furiere di marina, L. 1542.80.
Serrafiori Antonio, guardia carceraria, L. 960.
Stroppiana Orsola, ved. Chinea, L. 200.66.
Tomasuolo Roberto, maggiore, L. 2791.
Astorri Vincenzo, brigadiere RR. carabinieri, L. 726.
Baldi Emilio, aiutante di marina, L. 1365.60.
Bettoli Icilio, aiuto contabile, L. 2000.
Carli Luigi, capo furiere, L. 1300.80.
Gho Rosa, ved. Enrico, L. 308.33.
Mattioli Luigi, ufficiale idraulico, L. 1344.
Apa Giuseppe, 1° macchinista, L. 1593.20.
Biagi Elisabetta, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 357.48.
Forza Giovanni, capo divisione, L. 5744.
Tranfo, orfani di Antonio, delegato di P. S., L. 610.
Mortini Costantino, maggiore, L. 3205.
Petrucci Adolfo, 1° macchinista, L. 1618.40.
Romagnoli Giuseppe, maggiore, L. 3205.
Rossi Camilla, ved. Morandi, L. 290.
De Libero Angela, ved. Arcangeli, L. 403.25.
attori Giuseppe, brigadiere guardie di città, L. 1160.
cribanis Margherita, ved. Dasignorio, L. 1166.
tapane Gaetano, operaio d'artiglieria, L. 877.50.
sarini Anna, ved. Caminati, L. 676.
Giminelli Eugenio, capitano, L. 3159.
Vrda Vincenzo, guardia carceraria (indennità), L. 1008.
Bonaiuto Pasquale, carabiniere, L. 470.40.
Acarisi Marianna, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 674.78.
Buninconti Felicita, ved. Cucci, L. 166.
Brzzo Maddalena, ved. Carminati, L. 490.66.
Carotti Alessandro, ufficiale giudiziario, L. 2496, di cui:
 a carico dello Stato, L. 1829.87;
 a carico del comune di Roma, L. 666.13.
Dazi Rosalia, ved. Gallarotti (indennità), L. 5053.
Degivanni Stefano, 2° nocchiere, L. 942.
De Bi Giuseppe, 1° macchinista, L. 1618.40.
Rend Giuseppe, sostituto avvocato erariale, L. 3267.
Giacceri, orfani di Domenico, cancelliere, L. 500.
Russo Pasquale, 1° macchinista, L. 1668.80.
Canale Caterina, ved. Olivero (indennità), L. 3000.
Autorillo Concetta, ved. Grosso, L. 281.66.
Cuomo Nicola, 2° capo fuochista, L. 1122.
Ghezzi ngelo, ufficiale d'ordine, L. 1519.
La Rosa Pietro, vice cancelliere, L. 2737.
Lucchesi Luisa, ved. Casari, L. 322.
Manca Anna, ved. Campi, L. 416.
Marchioni Pietro, capo cannoniere, L. 1156.
Perez de Vera Francesco, capo infermiere, L. 1452.
Piccardo Luigia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 399.85.
Viglianisi Maria, id. id. (indennità), L. 701.40.
Zanetti Gaetano, caporal maggiore, L. 451.20.
Mannu Costantino, appuntato di finanza, L. 739.24.
Giordanengo Clara, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 399.60.
Garello Cristoforo, capo timoniere, L. 1365.60.
Majolo Irene, ved. Rinaldo, L. 483.75.
Nota, orfani di Francesco, scrivano locale, L. 259.
Perrelli Rachele, ved. Niesi, L. 102.
Polcari Jacobita, orf. di Luigi, maggiore, L. 1073.
Piazzolla Carlo, operaio nelle saline, L. 480.
Salvato Virginia, ved. Bonifacio, L. 150.
Salerni Carmela, ved. Tuzi, L. 528.66.
Parrello Rosaria, ved. Prestia, L. 544.33.
Paggi Assunta, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 527.94.
Pastorino Giovanna, ved. Tanca, L. 465.66.
Nuvoloni Laura, ved. Montali, L. 866.66.
Miele Carlo, maresciallo nei veterani, L. 792.
Melis Antonia, ved. Piccioli, L. 490.
Mascolo Giuseppa, ved. Mingione, L. 1138.33.
Lodico Maria, ved. Marasco, L. 189.
Lettera Carmina, capo fuochista, L. 1138.
Grech Berta, ved. Merciai, L. 1087.33.
Sidoti Luigi, capo divisione, L. 5480.
Friscia Giovanna, ved. De Santis (indennità), L. 3135.
Franceschi Assunta, ved. Fumagalli, L. 629.33.
Emina Paolo, orfano di Angelo, ufficiale postale, L. 584.
Mears Nannette, ved. Castronovo, L. 822.
Rossignoli Clementina, ved. Temansi, L. 451.66.
Vitiello Luigi, capo operaio di marina, L. 1200.
Utenti Enrico, operaio di marina, L. 800.
Pisani Antonia, ved. Porrazzo, L. 213.33.
Pratolini Gemma, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 353.55.
De Vey Teresa, id. id., L. 356.11.
Gambino Giuseppa, id. id., L. 441.86.
Reverberi Carlo, orfano di Egidio, geometra catastale, L. 1154.
Sacco Giuseppina, ved. Moretti, L. 399.46.
Salese Gio. Batta, capo cannoniere, L. 1820.
Solari Vittoria, ved. Ricca, L. 400.
Carderi Anna, ved. Bassi, L. 786.66.
Meschiari Riccardo, maggiore, L. 2895.
Farina Raffaele, capitano, L. 2861.
Piatti Luigi, colonnello, L. 5181.
Melograni Cesare, tenente colonnello, L. 3883.
Guarneri Eugenio, maestro di calligrafia (indennità), L. 7[illegible]0.
Leccadito Luigi, operaio nelle saline, L. 688.62.
Mandreoli Adele, operaia d'artiglieria, L. 335.
Marchetti Raniero, capo cannoniere, L. 1452.
Rossi Nicola, maggiore, L. 2998.
Goria Vincenzo, tenente colonnello, L. 3637.
Finazzi Gio. Batta, assistente, L. 1921.
Galanti Ferdinando, preside, L. 5550.
Rubini Enrica, ved. Rubini, L. 700.66.
Lastorina Carmela, ved. Maresca, L. 558.33.
Lugli Umberto, capitano, L. 2895.
Calise Giovanni, capo cannoniere, L. 1794.80.
Castellano Giuseppe, capitano, L. 3155.
Cerri Emilia, ved. Defendi, L. 300.
Chellini Ida, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 344.40.
Saladini Assunta, id. id., L. 300.
Santangelo Giuseppe, capo cannoniere, L. 1560.
Zincone Serafino, direttore generale, L. 7426.

Traversa Giulia, ved. Di Napoli (indennità), L. 2800.
Venzano Roberto, operaio di marina, L. 900.
Talamo Isabella, ved. Ragosa (indennità), L. 5366.
Servandi Raffaello, capo laboratorio nelle manifatture dei tabacchi, L. 1600.
Monni Luciano, capitano, L. 3803.
Baracchino Maria, ved. Andreani, L. 168.
Raimondi Maria, orfana di Enrico, capitano, L. 1480.
Arati Giovanni, appuntato di finanza, L. 531.79, di cui:
a carico dello Stato, L. 384.90;
a carico del comune di Firenze, L. 146.89.
Actini Carlo, brigadiere postale, L. 1173.
Amodio Eugenio, 1° macchinista, L. 1668.80.
Camera Giovanni, 2° nocchiere, L. 936.
Caria Gio. Batta, maggiore, L. 3312.
Gerometti Elvira, ved. Molini (indennità), L. 2000.
Lavagetto Teresa, operaio nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 966.15.
Sardo Carmela, ved. Armino (indennità), L. 2433.
Scappatura Vittoria, ved. Sottilaro, L. 280.
Cristofoli Maria, ved. Castellini, L. 426.66.
Frati Gesuina, ved. Vandelli, L. 540.
Costa Francesca, ved. Stagliano, L. 853.33.
Capaldo Raffaele, capitano, L. 2669.
Marino Filomena, madre di Zemo, soldato, L. 202.50.
Cinquemani Filomena, ved. Imparato, L. 253.33.
D'Amato Gaetano, guardia carceraria, L. 960.
De Vita Francesca, ved. Santoro (indennità), L. 3683.
Friggeri Francesco, capitano, L. 2655.
Rumi Tito, id., L. 3440.
Gailioo Eva, ved. L'Ambrosa, L. 650.
Perrino Giuditta, ved. Buonanno, L. 423.50.
Vico, orfani di Giovanni, sottotenente, L. 920.
Picotti Gio. Batta, orf. di Emilio, 1° macchinista, L. 650.
Padiglione Edvige, orf. di Nunzio, timoniere R. marina, L. 650.
Rotundo Rosa, ved. Trapasso, L. 202.50.
Staffa Erminia, ved. Grillo, L. 3807.50.
Medugno Clotilde, ved. Liberati, L. 650.
Rizzo Gabriele, soldato, L. 300.
Ridi Giuseppe, fuochista nella R. marina, L. 510.
Da Ronch Giovanni, padre di Carlo, soldato, L. 202.50.
Rotondi Maria, ved. Embergher (indennità), L. 1500.5

Con deliberazioni del 28 maggio 1910.

Sandrelli Alessandro, maggiore, L. 3497.
Mursia Raffaella, ved. Parise, L. 1088.66.
Serafino Domenico, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 641.42.
Laccetti, orfani di Ulrico, ragioniere geometra, L. 481.
Farbo Antonio, soldato, L. 300.
Ponzio Concetta, ved. Tringali, L. 446.50.
De Palma Enrico, archivista, L. 2211.

Con deliberazioni del 30 maggio 1910.

Lovato Giovanni, padre di Beniamino, soldato, L. 202.50.
Castelli Giuseppe, caporale, L. 360.
Cassaro Pasquale, padre di Domenico, guardia di finanza, L. 270.10.
Sorsi Abramo, soldato, L. 300.
Pizi Albina, ved. Morabito, L. 994.
Sanna Enrico, guardia carceraria (indennità), L. 1100.
Santoro Agostina, ved. Patrone, L. 973.33.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 307,580 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,158,913 del consolidato 5 0[0) per L. 7.50 al nome di Lombardi Teresita, *Annita* e *Mariquita* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre, Mariani Maddalena fu Andrea, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lombardi Teresita, *Anna-Maria-Rachele*, e *Maria-Antonietta-Vittorina* fu Giuseppe, minori, ecc.... come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 593,064 di L. 157.50 al nome di Sepe *Emma* di Gaetano, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sepe *Emmanuela* di Gaetano, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 384,836 di L. 41.25, al nome di Montini *Maria-Afra* fu Carlo, minorenne, sotto la patria potestà della madre Pasolini Celestina fu Giuseppe, vedova Montini, domiciliata a Pompiano (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montini *Afra-Maria-Catterina* fu Carlo, minorenne, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 (0 n. 112,637 di L. 25, col nome di Del Giudice *Laura* fu Filippo, vdova di Sancio Giuseppe, domiciliata in Napoli, fu così intestata pr errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Giudice *Maria-Laura* fu Filippo, ecc..... (come sopra), vera propetaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, silifida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese alla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state noticate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla retifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1911.

Per il direttore general
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 189,375 di L. 93.75 (corrispondente a quella 5 0[0, n. 895,340 di L. 125), al nome di Frairia *Lorenzo*, Pietro e Giulia fu Lorenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Cammino Luigia fu Francesco, domiciliati in Campiglione (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Frairia *Giovanni-Lorenzo*, Pietro e Giulia fu Lorenzo, minori, ecc., c. s.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 516,941 di L. 22.50, col nome di Alpe *Maria* fu Giuseppe, minore, emancipata, sotto la curatela del marito Questa Giuseppe, domiciliata a Dronero (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Alpe *Caterina-Maddalena-Maria* fu Giuseppe, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0, numero 237,377, di L. 82.50-77.00, col nome di *Barrel* Marta fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre, *Karly* Rosalia, domiciliata a Gressoney-Saint-Jean (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barell* Marta fu *Giovanni-Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre, *Karle* Rosalia, domiciliata a Gressoney-Saint-Jean (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 254,524 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (già n. 1,065,257 del consolidato 5 0[0) per L. 123.75 al nome di Mortara *Nicola*, *Giovanni Battista* e *Sisto* fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Savio Maddalena, domiciliati a Cerro Tanaro (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mortara *Nicolao*, *Secondo-Giovanni-Battista* e *Sesto* fu Domenico, minori .... ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 3[4 0[0, cioè:

1) N. 371,557 di L. 67.50, al nome di Martina *Eulalia* fu Luigi, nubile;

2) N. 513,178 di L. 22.50, al nome di Martina Fernando e *Vittorina-Eulalia* fu Luigi, minori, sotto la tutela di Martina Paolo;

3) N. 599,247 di L. 41.25, al nome di Martina Fernando e *Vittorina* fu Luigi, minori, ecc., come sopra;

4) N. 536,384 di L. 93.75, al nome di Martina *Vittorina* fu Luigi, minore, ecc., come sopra;

5) N. 410,638 di L. 270, al nome di Martina Fernando e *Vittorina* fu Luigi, minori, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª e la 4ª a Martina *Felicina-Vittorina-Eulalia* fu Luigi, minore, ecc., e la 2ª, 3ª e 5ª a Martina Fernando e *Felicina-Vittorina-Eulalia* fu Luigi, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 49,592 di L. 112.50, al nome di Anastasi *Maria-Teresa* di Giuseppe, domiciliata in Messina, corrispondente a quella n. 280,797 del consolidato 5 0[0, di L. 150, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Anastasi *Maria*, vera proprietaria della rendita stessa, senz'altra indicazione.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione in cons. 3.75 0[0 del certificato 5 0[0 n. 664,466 di L. 100 a favore di Zetera Felice fu Saverio, con ipoteca per cauzione di Vincenzo De Gennaro quale ricevitore del registro, avente a tergo dichiarazioni di cessione firmate dal titolare a favore di Luigi Zetera e da questo a favore di Saverio Impiombato.

Si avvisa chiunque possa avervi interesse che il predetto certificato 5 0[0, contenente nella seconda e nella terza facciata le dette dichiarazioni di cessione, è stato unito al certificato 3.75 0[0 stato emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò, separatamente, non ha alcun valore.

Roma, il 4 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 febbraio 1911, in L. 100.41.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 febbraio al giorno 5 marzo 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 febbraio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,93 04	102,05 54	103.35 53
3 1/2 % *netto*	103,75 17	102,00 17	103 21 02
3 % *lordo*	71,03 33	69,83 33	70 06 24

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 25 febbraio 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

In memoria del generale Sacchi.

POZZI DOMENICO, rileva che cade oggi il venticinquesimo anniversario della morte del generale Gaetano Sacchi, e ne ricorda le eroiche gesta in tutte le battaglie per l'indipendenza della patria.

È certo che la Camera manderà un saluto alla memoria del generale Sacchi che, come il presidente della Camera, fu un glorioso soldato di Garibaldi (Applausi).

Propone che la Camera mandi le espressioni del suo memore rimpianto alla vedova del generale Sacchi.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, si unisce, in nome del Governo, al tributo di affetto e di riverenza alla memoria di quell'eroico soldato che fu Gaetano Sacchi (Vive approvazioni).

RAMPOLDI, in nome della città di Pavia si associa alle nobili parole e alle proposte dell'on. Pozzi (Approvazioni).

PRESIDENTE, ringrazia l'on. Domenico Pozzi del gentile pensiero che ha avuto di ricordare la modestissima ma grande figura di Gaetano Sacchi, uno dei più degni eroi del nostro risorgimento.

Lo ringrazia altresì di aver ricordato come egli, il presidente, fosse milite sotto gli ordini di lui, nel 1859, nel primo battaglione del secondo reggimento cacciatori delle Alpi, che figurò primo nei combattimenti di Varese e di San Fermo.

Rammenta, con affetto, il carattere di Gaetano Sacchi, semplice e dignitoso, pieno di bontà e di fermezza, fino all'ultimo.

Dinanzi alla memoria di lui, nuovamente ringrazia l'on. Pozzi di essersi reso interprete dei sentimenti di tutta la Camera (Applausi vivissimi).

A nome della Camera stessa invierà condoglianze alla vedova desolata (Approvazioni).

Lettura di proposta di legge.

SCALINI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Pasqualino Vassallo — Tombola telegrafica a favore della Congregazione di carità di Riesi;

dei deputati Pietravalle, Visocchi ed altri — Tombola nazionale a favore degli ospedali riuniti di Napoli:

del deputato Queirolo — Tombola a favore dei Conservatori dei poveri orfani, dell'ospedale di Santa Chiara, dell'orfanotrofio femminile e dell'ospizio di mendicità di Pisa;

del deputato Landucci — Tombola a favore dell'ospedale della Misericordia di Arezzo;

del deputato Modica — Tombola a beneficio degli ospedali di Noto, Avola e Spaccaforno, e degli erigendi ospedali di Pachino e Roselini:

del deputato Macaggi — Estensione dei benefici accordati e già appartenenti alla corporazione dei facchini del porto di Genova con la legge 23 marzo 1879, n. 4878, serie II, che abolisce il facchinaggio privilegiato nel porto di Genova.

Interrogazioni.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione dell'on. Cermenati il quale chiede di sapere quando si presenterà il promesso disegno di legge per il miglioramento economico degli agenti subalterni delle scuole medie.

Riconosce le benemerenze di questo personale, ed aggiunge che il Ministero del tesoro sta esaminando se e come sia possibile far ragione ai loro voti di maggiore stipendio.

CERMENATI, ringrazia il sottosegretario di Stato della soddisfacente risposta, e prende atto delle sue dichiarazioni.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'on. Canepa, circa la pubblicazione delle tabelle di composizione degli equipaggi dei piroscafi sovvenzionati.

Dichiara che il lavoro di compilazione delle tabelle è pressochè ultimato, ed esse saranno pubblicate al più presto.

Dichiara inoltre che è stato già approvato il contratto-tipo di arruolamento per la gente di mare, che sarà applicabile col primo di marzo.

CANEPA, riservandosi di esaminare a suo tempo il merito dei provvedimenti annunziati dal Governo, si dichiara per ora soddisfatto.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde all'on. Canepa, circa il pagamento degli arretrati dovuti agli ufficiali d'ordine nominati in base all'art. 38 della legge del 1907.

Dichiara che sono in corso i pagamenti per gli arretrati decorrenti dal 1° luglio 1910; a quelli relativi al tempo anteriore si provvederà con apposito disegno di legge che sarà presentato non appena avuto il parere favorevole del Ministero del tesoro.

CANEPA, risponde che l'amministrazione postale non ha rispettato, come doveva, le disposizioni dell'art. 38 della legge 14 lu- 1907, e non si affretta nemmeno, come doveva, al pagamento degli arretrati.

Invita il Governo a provvedere prontamente e secondo giustizia.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, ripete

che l'amministrazione procede con la maggiore possibile sollecitudine alla liquidazione dei conti.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Di Marzo circa il pagamento di compensi dovuti agli insegnanti delle classi aggiunte del Regio liceo-ginnasio di Avellino.

Dichiara che, eliminate alcune difficoltà frapposte dalla Corte dei conti, il Ministero ha ordinato al prefetto di pagare tali compensi provvedendo anche all'invio della somma necessaria.

DI MARZO, lamenta che il Ministero ignori come finora agli insegnanti di Avellino sia stato dato solo un acconto sugli stipendi degli ultimi mesi, e che il Governo non trovi modo di evitare le lungaggini burocratiche che, come nel caso denunziato, hanno arrecato non lieve disagio economico per ben quattro mesi agli insegnanti.

TESO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, ripete che queste indennità si pagano dai prefetti, e che al prefetto di Avellino furono forniti a suo tempo i fondi necessari.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Carlo Ferraris, circa l'agitazione sorta a Vignale Monferrato e Comuni finitimi, per l'impianto in quel Comune di una fabbrica di vinello a base di vinacce torchiate.

Dichiara che il Ministero, occupandosi di tale agitazione, fece prelevare i campioni dei prodotti di quella fabbrica, dei quali alcuni risultarono per secondi vini ottenuti dalla fermentazione delle vinacce con l'aggiunta di saccarosio.

È assai dubbio se la fabbricazione di questi secondi vini possa permettersi, essendo disparate le opinioni dei tecnici circa la interpretazione della legge e del regolamento sulle frodi dei vini.

Qualora dalle deliberazioni di una riunione, che è stata appositamente convocata, resulti che la legge attuale permette la produzione di detti vini, il Ministero prenderà l'iniziativa della modificazione almeno del regolamento, tenuto conto dei legittimi interessi dei viticultori, degli onesti commercianti e dei consumatori.

Indipendentemente da ciò si è disposto perchè s'invigili intorno alla denominazione con la quale sono messi in commercio i prodotti della fabbrica di Vignale.

Se essi, puri o mescolati con vino genuino, saranno messi in vendita come vino, i contravventori non potranno sfuggire alle sanzioni della legge 11 luglio 1904.

E perchè ciò non avvenga nei luoghi di consumo, è stato disposto perchè sia seguita la merce fino a destinazione allo scopo di accertare le eventuali contravvenzioni.

Promette infine che il Ministero nulla tralascerà per l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia.

FERRARIS CARLO, riconosce che il Governo ha fatto quanto stava in lui per evitare i temuti inconvenienti; ma osserva che l'azione dello Stato fu ed è vincolata dalle disposizioni dell'articolo 14 della legge. E perciò proporrà di sua iniziativa la modificazione della legge stessa (Bene!).

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ricorda che l'art. 14 della legge del 1904 fu accettato, ma non proposto dal Governo.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, chiede che sia differita all'8 marzo una interrogazione dell'on. Toscanell relativa alla sistemazione di piazza Colonna, formando ora tale argomento oggetto di discussione da parte del Consiglio comunale di Roma.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Podrecca, circa la vigilanza sulle merci entranti in franchigia daziaria e doganale nei recinti del Vaticano, dichiarando che esso ha sempre usufruito con grande moderazione e con la maggiore scrupolosità del privilegio consentitogli dalla legge.

PODRECCA, risponde che desidererebbe l'abolizione della franchigia per tutti (Commenti) parendogli impossibile constatare se avvengano o no frodi.

Augura che una conferenza internazionale statuisca l'abolizione di queste franchigie (Commenti).

Svolgimento di una mozione.

ASTENGO, in nome anche degli onorevoli Abozzi, Agnetti e di moltissimi altri deputati svolge una mozione per migliorare le condizioni dei pensionati governativi.

Ricorda che la Camera riconobbe in massima giusto di provvedere alle condizioni dei pensionati fino al 21 giugno 1909 inviando al ministro del tesoro una petizione dei pensionati medesimi per l'abolizione della tassa di ricchezza mobile sui loro assegni.

Rileva che i pensionati più di qualunque altra classe risentono il disagio che proviene dal presente generale rincaro del costo della vita, poichè mentre le spese che debbono sopportare sono grandemente cresciute son costretti a farvi fronte con gli stessi redditi attribuiti loro sulla base di condizioni economiche e sociali ben diverse da quelle presenti.

Osserva come chi vive di lavoro debba accrescere la sua produttività ed i suoi proventi man mano che aumentano i bisogni dell'esistenza; il che se è possibile ai lavoratori ed ai professionisti, è impossibile, ed è anzi vietato, a quanti lavorano alle dipendenze dello Stato.

Rileva che stipendio e pensione hanno uguale finalità, e che anzi la pensione fu spesso considerata come uno stipendio differito: onde se parve doveroso allo Stato crescere lo stipendio dei suoi funzionari, è ugualmente doveroso crescere l'assegno dei pensionati ai quali d'altronde furono, per dieci anni, indebitamente trattenute somme per 50 milioni.

Rileva altresì le benemerenze dei pensionati per i fedeli e lunghi servizi prestati al paese, e conclude notando che essi pure hanno diritto a godere del progrediente benessere di cui fruiscono i rappresentanti di tutte le classi sociali.

Raccomanda poi che si diminuiscano le fiscalità e le formalità imposte per il pagamento delle pensioni; che si cresca la pensione riversibile alla vedova ed ai figli; che si parifichino a quelle di tutti gli altri funzionari le condizioni delle donne impiegate; che si abolisca la trattenuta sugli assegni dei pensionati; che si concedano ai pensionati medesimi le facilitazioni di viaggio dei funzionari (Rumori).

Conclude esprimendo la fiducia che il ministro del tesoro non vorrà rifiutarsi, per semplici considerazioni finanziarie, a provvedimenti che sono di assoluta giustizia (Approvazioni — Congratulazioni).

DENTICE nota che la mozione dell'on. Astengo trova il suo fondamento in molteplici ragioni d'indole giuridica e d'indole morale, tenendo conto che i rapporti fra i pensionati e lo Stato sono quelli stessi, tranne nelle questioni disciplinari, che intercedono fra lo Stato e i funzionari in servizio.

Aggiunge che alle pensioni governative deve applicarsi lo stesso principio che regola gli assegni alimentari, e che non si può rifiutare un miglioramento economico ai pensionati, se parve giusto migliorare gli stipendi per una somma annua di 120 milioni.

Ricorda che l'Austria ha già preso pei suoi pensionati questo provvedimento equitativo, e fu già adottato anche in Italia, con la legge 30 giugno 1908, a favore dei maestri elementari; onde confida che il Parlamento e il Governo vorranno accogliere con benevolenza i desiderî dei pensionati (Bene — Bravo).

TEDESCO, ministro del tesoro, osserva che la questione venne già, nel 1909, dinanzi alla Camera e che oggi, come allora, il Governo deve opporsi alla proposta dell'on. Astengo per il doveroso riguardo alle condizioni del bilancio.

Espone parecchie cifre per dimostrare che lo Stato è gravato, per i suoi impiegati di una spesa di 800 milioni; che negli ultimi trenta anni il debito vitalizio è aumentato di 30 milioni all'anno, e arriverà presto alla enorme cifra di 104 milioni annui; che lo Stato ha già preso, o dovrà prendere, impegni di spese, per il prossimo quadriennio, per una somma di centinaia di milioni.

Crede che bisognerà pensare per l'avvenire ad un più equo regime di pensione alle vedove e agli orfani degli impiegati dello Stato

(Approvazioni); ma soggiunge che nemmeno questo provvedimento si potrebbe applicare al passato, senza affrontare un nuovo aggravio al bilancio di almeno nove milioni.

Annunzia che si accorderà ai pensionati qualche biglietto ferroviario a tariffa ridotta; (Interruzioni e commenti in vario senso) e prega l'on. Astengo di non insistere in una proposta la cui accettazione condurrebbe a perturbare le condizioni della finanza italiana (Bene).

ASTENGO mantiene la sua mozione, credendo indispensabile che la Camera manifesti, con votazione nominale (Rumori) il proprio pensiero.

CARCANO prega l'on. Astengo di non compromettere la causa e gli interessi che gli stanno a cuore, e perciò di ritirare la sua mozione, prendendo atto delle dichiarazioni e delle promesse del ministro, a cui coglie occasione di raccomandare qualche riforma alla legge sulle pensioni (Vive approvazioni).

ASTENGO osserva che le dichiarazioni e le promesse del ministro sono per l'avvenire e non per il passato, e quindi mantiene la sua mozione (Commenti).

TEDESCO, ministro del tesoro, ringrazia l'onorevole Carcano delle sue dichiarazioni, e ripete che il Governo non accetta la mozione (Commenti).

PRESIDENTE comunica che sulla mozione presentata dall'onorevole Astengo è stata domandata la votazione nominale dagli onorevoli Valvassori-Peroni, Tassara, Joele, Casolini, Calisse, Paniè, Cottafavi, Faelli, Valenzani, Longinotti, Coris, Costa-Zenoglio, Cipriani-Marinelli, Mezzanotte, Cardani.

Annunzia poi che sono stati presentati i due seguenti ordini del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, invita il Governo a studiare con quali mezzi si possono migliorare le disagiate condizioni dei minori pensionati e delle loro famiglie.

« Daneo ».

« La Camera, preso atto della discussione avvenuta, tenuto conto delle difficoltà di ordine finaziario affacciate per una revisione generale delle pensioni, invita il Governo a presentare provvedimenti concreti a favore delle categorie più bisognose dei pensionati dello Stato.

« Casalini ».

ASTENGO, dichiara di associarsi all'ordine del giorno dell'onorevole Daneo, e ritira la sua mozione (Commenti).

CASALINI, si associa all'ordine del giorno dell'on. Daneo e ritira il suo.

LUCIFERO, osserva che, essendo stata ritirata la mozione, non si possono votare gli ordini del giorno (Commenti prolungati).

PRESIDENTE è invece d'avviso che si possano votare gli ordini del giorno (Commenti).

BERTOLINI rileva che, essendo ritirata la mozione, manca alla Camera la materia su cui deliberare (Commenti): e quindi si oppone a che si voti l'ordine del giorno dell'on. Daneo (Vivi commenti).

ASTENGO rileva di aver ritirato la mozione, purchè si voti l'ordine del giorno dell'on. Daneo (Rumori — Agitazione).

PRESIDENTE dichiara che l'on. Astengo è in perfetta buona fede, e che ritirò la sua mozione solamente alla condizione che si dovesse votare l'ordine del giorno Daneo.

SONNINO crede che l'on. Astengo potrebbe aver facoltà di riprendere la mozione.

ASTENGO domanda se il ministro del tesoro accetti come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Daneo.

TEDESCO, ministro del tesoro, risponde che, fermo nelle sue dichiarazioni per la difesa del bilancio, non si rifiuta a studiare la questione nel senso indicato dall'on. Daneo, purchè la Camera fornisca al bilancio le occorrenti nuove entrate (Commenti).

ASTENGO. Allora io riprendo la mia mozione (Commenti in vario senso) e mantengo la domanda di votazione nominale (Commenti prolungati).

TURATI, per dichiarazione di voto, si associa alle parole dell'onorevole Carcano, per provvedimenti di benevolenza a favore dei minori pensionati.

SONNINO osserva che la mozione dell'on. Astengo avrebbe effetti pericolosissimi, incalcolabili per la pubblica finanza, e quindi voterà contro (Vivissime approvazioni).

BACCHELLI nota che il voto della Camera avrebbe una immediata ripercussione sui bilanci delle Amministrazioni locali, e che perciò non si può votare la mozione Astengo senza conoscerne la portata finanziaria.

WOLLEMBORG, rilevando che l'iniziativa della spesa spetta al Governo, voterà contro la mozione.

PRESIDENTE ordina la chiama per la votazione nominale sulla mozione dell'on. Astengo.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Aprile — Astengo.
Buonanno.
Caetani — Campanozzi — Carboni Vincenzo — Cardàni — Casalini Giulio — Casciani — Cermenati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Coris — Cosentini — Cottafavi.
Dentice — Di Stefano.
Faelli — Falletti.
Gàllenga.
Joele.
Larizza — Leone — Longinotti.
Manfredi Manfredo — Meda — Mezzanotte — Molina — Montresor — Morelli-Gualtierotti.
Padulli — Pala — Paniè — Pecoraro.
Santamaria — Scalini — Scalori.
Tassara.
Valvassori-Peroni.

Rispondono no:

Abbruzzese — Abignente — Aguglia — Albasini — Amici Venceslao — Avellone.
Baccelli Alfredo — Bacchelli — Barnabei — Baslini — Bergamasco — Berlingieri — Bertolini — Bignami — Bonicelli.
Calissano — Camera — Carcano — Carmine — Cartia — Caso — Cimati — Ciraolo — Cotugno.
De Amicis — De Bellis — De Nava Giuseppe — De Seta — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Trabia.
Facta — Fani — Fazi — Fera — Foscari — Fradeletto — Francica-Nava — Fumarola.
Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani.
Leonardi — Libertini Pasquale — Lucernari — Luciani — Lucifero.
Mango — Marazzi — Margaria — Martini — Masi — Materi — Maury — Mileto — Miliani — Morando — Morpurgo — Mosca Gaetano — Moschini.
Negrotto — Nunziante.
Pietravalle.
Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizzetti — Rocco — Rubini.
Sacchi — Saporito — Scellingo — Schanzer — Serristori — Sighieri — Sonnino — Soulier — Suardi.
Talamo — Tedesco — Torre — Toscanelli.
Visocchi.
Wollemborg.

Si sono astenuti:

Boitani.
Canepa — Carcassi — Cavagnari — Chiesa Pietro — Ciccotti.
Mancini Ettore — Merlani — Musatti.
Nofri.
Patrizi — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico.
Rondani.

Turati.

Sono in congedo:

Agnini — Ancona — Aubry.
Battaglieri — Borsarelli.
Calvi — Camagna — Camerini — Capaldo — Cassuto — Cocco-Ortu.
Da Como — Di Rovasenda.
Falcioni — Ferri Giacomo — Frugoni.
Girardi.
Lucchini — Luzzatto Riccardo.
Manfredi Giuseppe — Maraini — Messedaglia — Montauti — Morelli Enrico.
Nava — Nuvoloni.
Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.
Pini.
Romussi — Ronchetti.
Semmola — Stoppato.
Venditti.

Sono ammalati:

Alessio Giulio — Angiolini.
Canevari — Cao-Pinna — Cerulli — Cesaroni — Conflenti — Cureno.
Dari — Degli Occhi — D'Oria.
Fortunati.
Gattorno.
Loero.
Matteucci — Mirabelli.
Papadopoli — Pozzo.
Queirolo.
Rampoldi — Ricci — Rossi Cesare.
Scano.
Teodori.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonomi Paolo.
Callaini.
Landucci.
Sanjust.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

COMPANS presenta la relazione al disegno di legge (696) sul matrimonio degli ufficiali.

RAVA presenta la relazione al disegno di legge: Approvazione della convenzione per l'incremento della R. Università di Bologna (723).

POZZI DOMENICO, presenta le relazioni ai disegni di legge:

Per una variazione da apportarsi alla legge n. 111, 24 maggio 1907 che approva l'impianto delle stazioni radiotelegrafiche di Napoli, Palermo e Cagliari (570).

Conversione in legge del R. decreto 11 settembre 1910 per le Puglie. Autorizzazione di spese e provvedimenti urgenti per lavori pubblici (608).

Proseguimento della ferrovia eritrea da Asmara a Keren (737).

PANIÈ, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Daniele Crespi per contravvenzione al regolamento sugli automobili (763).

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta due disegni di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dell'interno.

SAPORITO, presenta la relazione intorno ad alcuni disegni di legge per eccedenze d'impegni (611-628).

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi pei quali sono sospesi gli studi ed i lavori per opere di bonifica nella provincia di Lecce e specialmente per la bonifica della palude Stornara presso Ginosa.

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per rendere le stazioni di Castellaneta, Palagianello e Palagiano-Mottola, sulla linea ferroviaria Bari-Taranto, più rispondenti alle cresciute esigenze dei traffici e meno disadatte ai bisogni delle popolazioni interessate.

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra sull'interpretazione del prefetto e del comandante del presidio di Venezia al regolamento sull'impiego delle truppe in servizio di pubblica sicurezza e ciò in seguito all'avere essi disposto il 19 febbraio che cinquecento soldati e trenta ufficiali per ben sei ore rimanessero a protezione di interessi particolari di privati speculatori.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e come intenda affrettare la compilazione del Dizionario toponomastico italiano in occasione del prossimo censimento della popolazione.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, per sapere se non creda ormai necessario di mitigare la disposizione eccessiva dell'art. 23 del regolamento di pubblica sicurezza che considera armi proibite i temperini quando abbiano una lama maggiore ai quattro centimetri di lunghezza.

« Odorico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio se intenda riordinare l'Ufficio dell'economato generale, e se ritenga opportuno il passaggio di esso al Ministero del tesoro.

« Vincenzo Carboni ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e del tesoro per sapere se e quando presenteranno alla Camera un progetto di legge per prorogare quella del 7 luglio 1901, n. 308, che assicura fino al 7 luglio prossimo venturo, assegni, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848-49 delle provincie napoletane siciliane.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le cause dei tumulti avvenuti a Nola il 19 corrente ad occasione della commemorazione per Giordano Bruno.

« Della Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio se non si creda opportuno, in conformità ai precedenti, di dare sollecite disposizioni, che valgano a conciliare le giuste esigenze dell'igiene, con gli importanti interessi e diritti del commercio e dell' agricoltura in riguardo alla chiusura dei mercati di Rovato e Palazzolo sull' Oglio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, se non si creda, di conformità ai precedenti, di dare sollecite disposizioni che valgano a conciliare le giuste esigenze dell'igiene, con gli importanti diritti del commercio e dell'agricoltura, sì che ulteriormente non si protragga, con gravissimo danno, la riapertura del mercato di Montichiari. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Da Como ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri degli affari esteri e dell'interno sugli intendimenti e sui provvedimenti del Governo relativi alla tutela sanitaria e alla tutela degli emigranti nel porto di Napoli.

« Turati, Merlani, Dal Verme, Pantano
De Amicis, Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Governo sulle ragioni per le quali talune provincie del Veneto, e specialmente quella di Vicenza, si lasciano senza sottoprefetture, con un personale amministrativo deficiente, e con un servizio di pubblica sicurezza assolutamente inadeguato, anche tenuto conto del mite carattere di quelle polazioni, che pure pagano le imposte nel miglior modo desiderabile.

« Brunialti ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Leone, Spirito Francesco e Ferraris Carlo hanno presentato proposte di legge di loro iniziativa.

Annunzia pure che la Camera non si è trovata in numero legale per deliberare sulla mozione dell'on. Astengo.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Com'era già stato annunciato, Briand, dopo l'accompagno funebre del collega della guerra, generale Brun, ha presentato al presidente della repubblica, Fallières, le dimissioni del gabinetto. La stampa parigina, come è regolare, trattandosi di un fatto di sommo interesse per la Francia, si occupa largamente della causa delle dimissioni e della formazione del nuovo gabinetto.

Gli organi ministeriali dicono che il compito del Ministero di difendere i grandi interessi della nazione diventa quasi impossibile in una atmosfera così intollerabile e così appassionata di gretti appetiti e di tradimenti.

Ecco intanto i telegrammi da Parigi che si riferiscono all'ultimo Consiglio dei ministri ed alla deliberazione delle dimissioni:

Il Consiglio dei ministri è stato relativamente breve, avendo la riunione della scorsa notte dimostrato chiaramente l'impossibilità per il Gabinetto di avere l'autorità morale indispensabile per far fronte alla situazione parlamentare.

Il presidente del Consiglio, Briand, appoggiato energicamente da Pichon, Dupuy e Girard, ha esposto al presidente della Repubblica, Fallières, che l'assottigliamento della maggioranza non gli permette di rimanere al potere, tenuto conto della gravità dei problemi che si trovano attualmente dinanzi al Parlamento. L'ondeggiamento esistente nel partito repubblicano può condurre all'insuccesso le riforme, poichè si ripercuote sull'intera Camera. Briand ritiene che una parte della maggioranza vuole accettare soltanto la parte del suo programma che costituisce un aggravio di pubblici impegni, come la retroattività delle pensioni ferroviarie, e vuole aggiornare la parte relativa all'organizzazione dei servizi pubblici.

Fallières ha insistito vivamente per impedire le dimissioni del gabinetto, dichiarando che dal momento che il gabinetto ha la maggioranza repubblicana, dove restare al potere ed ha espresso la sua certezza che esso trionferà di queste difficoltà passeggere.

La maggioranza del gabinetto ha però condiviso il parere di Briand.

Circa la soluzione della crisi, si ha da Parigi, 26:

*** Il presidente della Camera, Brisson, interrogato sulla situazione, ha dichiarato esser necessario che il nuovo capo del Governo faccia opera di concordia fra i repubblicani, soggiungendo che sarebbe un senatore che potrebbe meglio assicurare l'unione e l'accordo fra i repubblicani.

Briand avrebbe detto ad alcuni parlamentari, che si sono intrattenuti con lui, che il nuovo capo del Governo dovrà essere estraneo ai recenti incidenti parlamentari e dovrebbe essere scelto nel Senato.

Non si sa ancora se il presidente della Repubblica farà chiamare domani sera stessa i personaggi politici, coi quali si consulterà circa la formazione del nuovo Gabinetto o se egli rimetterà la sua consultazione a più tardi.

*** Si assicura che anche il presidente del Senato, Dubost, consiglierà al presidente della Repubblica, Fallières, di incaricare un senatore della formazione del nuovo Gabinetto, poichè così si assicurerà meglio l'accordo fra i repubblicani.

*** Negli ambulacri della Camera si parla per la presidenza del Consiglio di Poincaré, di Monis, di Vallé e di Léon Bourgeois. Alcuni, pur non credendo probabile che Fallières offra a Delcassé l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, ritengono che Delcassé abbia molte probabilità di entrare nella prossima combinazione ministeriale.

*** Le presidenze dei gruppi di sinistra della Camera dei deputati sono convocate per il pomeriggio di domani, per iniziativa del gruppo radicale socialista, presieduto da Berteaux.

Qualche membro di questo gruppo avrebbe intenzione di accettare soltanto un Gabinetto il cui capo appartenesse al partito radicale.

Quantunque sia stato annunciato che le parole del ministro della guerra serbo rispecchiano soltanto la sua personale opinione, punto condivisa dal resto del Gabinetto, si afferma tuttavia che si vuole dare una maggiore soddisfazione alla Germania, come si apprende dal seguente telegramma da Belgrado:

Si assicura che il Governo ha deciso di dare soddisfazione alla Germania per la dichiarazione fatta dal ministro della guerra alla Scupcina il 22 corrente, accettando le dimissioni del ministro della guerra.

La questione delle dimissioni dell'intero Gabinetto sarà risoluta domani.

Nessuna notizia intorno alla situazione nel Yemen all'infuori del seguente telegramma da Costantinopoli, 26:

Dispacci pervenuti ai Ministeri dell'interno e della guerra annunciano che le truppe che si avanzano verso Menaha hanno costretto i ribelli ad abbandonare le posizioni fra Hodeida e Menaha, hanno raggiunto le truppe che si trovano in questa località ed hanno così assicurato le comunicazioni fra Hodeida e Menaha.

Altri telegrammi annunciano che dalla Turchia settentrionale partono continuamente nuovi rinforzi per il Yemen, donde si deve arguire che la situazione vi è sempre grave e che non accenna ancora a migliorare.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca di Aosta, giunto in Roma ieri l'altro, ne ripartì ieri sera per Napoli.

Cortesie internazionali. — Un telegramma da Copenaghen informa che l'altrieri sera S. M. il Re di Danimarca intervenne col seguito al pranzo dato dal ministro d'Italia comm. Berti e dalla sua signora, alla Legazione d'Italia.

Il Re portava il collare dell'Annunziata.

Al pranzo erano stati invitati gli alti dignitari di Corte e i membri del corpo diplomatico colle loro signore.

Dopo il pranzo il Re tenne circolo.

Al Pantheon. — Dal 1° marzo a tutto il 28 dello stesso mese, il tempio glorioso sarà chiuso al pubblico in causa dei lavori per gli addobbi delle cerimonie funebri che vi si celebreranno il 14 marzo in memoria del compianto Re Umberto I.

A Giuseppe Zanardelli. — Il 14 marzo p. v., in Roma, al palazzo di giustizia, sarà inaugurato un busto di Giuseppe Zanardelli, quale doveroso omaggio alla memoria del grande statista che ideò e volle per l'amministrazione della giustizia una sede degna della terza Roma.

Il busto sarà inaugurato a cura del Governo, della magistratura e del Foro di Roma.

Per le feste cinquantenarie. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Costantinopoli reca:

« La *Yeni Gazette* annuncia che la Turchia invierà in Italia in occasione delle feste del cinquantenario dell'unità d'Italia una missione speciale ».

All'Esposizione di Roma. — Ieri mattina il comm. Orefici, sindaco di Brescia, si è recato a visitare i lavori dell'Esposizione del 1911 a Piazza d'armi ed a Vigna Cartoni, accompagnato dal segretario generale del Comune comm. Lusignoli e dal direttore artistico arch. Piacentini.

Il comm. Orefici si occupò con speciale interesse della Mostra regionale e del padiglione lombardo, ammirando anche gli altri padiglioni regionali ed i gruppi etnografici.

Espresse il suo più entusiastico compiacimento all'ing. Piacentini e agli ingegneri Giustini e Guazzaroni (ideatori ed organizzatori dei caratteristici gruppi etnografici) mostrandosi particolarmente lieto che Brescia figuri nell'Esposizioni con la sua storica fabbrica di armi.

A Vigna Cartoni, o - come ormai si è stabilito di più giustamente chiamarla - a Valle Giulia, il comm. Orefici visitò il superbo palazzo del Bazzani e i principali padiglioni esteri ammirando l'armonica grandiosità dell'insieme dell'Esposizione di Belle arti.

Istituto nazionale per l'educazione fisica. — Il Comitato centrale dell'Istituto si è testè riunito per la rinnovazione delle cariche, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Luigi Lucchini.

Erano presenti gli onorevoli Sanarelli, Chimienti e Artom, i commendatori Vito Pardo, Caruso, Castelli, Messea, il colonnello Galliano, il prof. Jerace, il comandante Rua ed altri.

Il presidente espose tutta l'opera scientifica, tecnica e pratica compiuta dall'Istituto, che è sotto l'alto patronato di S. M. il Re, in pro' dell'educazione fisica della nazione durante il 1910, e mandò un saluto ai nuovi chiamati a far parte del Consiglio centrale.

I presenti, fra applausi, acclamarono ancora una volta a presidente l'on. senatore Lucchini che, commosso dall'affettuosa dimostrazione, rispose con sentite parole di ringraziamento.

Vennero quindi riconfermati per acclamazione i vice presidenti senatore Roux e on. Sanarelli, il segretario generale cav. Giorgio Luzzatto e nominato nuovo economo il comm. Francesco Caruso, consigliere comunale.

Necrologio. — Ieri decedeva in Roma, a seguito di violenta polmonite, il generale Domenico Primerano, senatore del Regno.

Nato a Napoli il 29 marzo 1829, egli compiè gli studi militari nella famosa scuola della Nunziatella che diede alle armi dotte italiane valorosi campioni. Nel 1876, essendo ministro della guerra il generale Luigi Mezzacapo, venne da questo assunto segretario generale dell'importante dicastero.

Quando nel 1870 fu decisa la spedizione liberatrice di Roma il generale Cadorna chiamò il Primerano a capo di stato maggiore. Succedette poi ad Enrico Cosenz nell'alta carica di capo di stato maggiore generale del R. esercito, carica che tenne fino a dopo la battaglia di Adua, dopo la quale si dimise per divergenze col Governo.

Nella 13ª legislatura fu eletto deputato del collegio di Città di Castello. Nel gennaio 1894 venne nominato senatore del Regno.

Era un nobile intelletto, un valore, degnamente apprezzato; e il suo nome resta nella storia del nostro esercito scritto ad aurei caratteri.

Inaugurazione. — Ieri ad Olginate (Milano) ebbe luogo, in forma solenne, con l'intervento di S. E. Gallino, segretario di Stato per le finanze, la inaugurazione del ponte Vittorio Emanuele III, costruito sull'Adda dal comune di Olginate.

S. E. giunse alla stazione di Calolzio, accompagnato dall'on. deputato Baslini, dal comm. Salvarezza, prefetto di Como, e da altri personaggi.

Venne ricevuto dal cav. Gilardi, sindaco di Olginate, e dalle altre autorità locali e dei paesi della Provincia.

L'on. Gallino si recò in automobile ad Olginate, attraversando l'Adda sopra una zattera.

Il municipio di Olginate diede un ricevimento in onore dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Quindi S. E. Gallino e tutte le autorità si recarono ad inaugurare il nuovo ponte. Dopo la benedizione del ponte, data dal clero, e dopo un canto degli alunni delle scuole e della Società Cairoli, prese la parola il sindaco di Olginate, inneggiando alla laboriosa popolazione, che con la propria opera ha saputo soddisfare le aspirazioni di secoli ed ha ringraziato il rappresentante del Governo ed il deputato Baslini.

Parlò quindi l'on. deputato Baslini, il quale inviò un reverente saluto a S. M. il Re e propose di esprimere all'augusto Sovrano la riconoscenza degli olginatesi, per aver voluto concedere che il nuovo ponte si intitolasse al Suo nome auspicato.

Vivissimi applausi salutarono le parole dell'on. Baslini.

Fra la generale attenzione prese quindi la parola l'on. sottosegretario di Stato Gallino, il quale si dichiarò lieto di rappresentare il Governo in una terra in cui fioriscono le industrie che attestano l'operosità e la feconda attività degli abitanti.

La chiusa del discorso entusiasmò l'uditorio.

S. E. Gallino disse:

« Il mio saluto si anima, s'ingrandisce, si espande, percorre le rive gioconde del vostro fiume, del vostro lago, sorpassa i prati verdeggianti, i colli ubertosi e le montagne ardite, raggiunge il mare e grida: Evviva, o Genova, terra d'Italia! dove ogni zolla è un giardino, ogni comignolo un'officina, ogni lembo di spiaggia un programma di conquiste!

« Evviva la patria! Evviva il popolo! Ma innanzi tutto evviva il giovine Re, al cui nome avete intitolato questa vostra opera, ed il cui nome è affermazione solenne di saggezza e di rettitudine, è l'orgoglio della terza Italia! Se noi siamo un popolo di forti, Egli è il primo cittadino di questo popolo e non per titolo di privilegio, ma per intima virtù ».

Grida continuate di « Viva il Re » accolsero le parole inspirate dell'on. Gallino.

Pronunziarono quindi brevi parole il sindaco di Calolzio e l'ingegnere Amigone, autore del progetto del ponte.

Dopo la cerimonia ebbe luogo al municipio un banchetto, durante il quale pronunziarono applauditi brindisi S. E. Gallino, l'on. Baslini, il sindaco di Olginate, il presidente della Deputazione provinciale ed altri.

È stato infine inviato un caldissimo telegramma di omaggio a S. M. il Re ed un altro telegramma di ossequente saluto è stato inviato al presidente del Consiglio Luzzatti.

Il programma dell'Esposizione di Torino. — Il Comitato dell'Esposizione di Torino ha completato definitivamente il suo programma delle feste, concorsi, congressi durante il 1911.

L'Esposizione verrà inaugurata il 29 aprile e il 30 si inaugurerà il concorso internazionale ginnastico. Il concorso ippico avrà luogo nei giorni 27, 29 e 30 maggio e 1° e 4 giugno. La grande corsa automobilistica Susa-Moncenisio si svolgerà il 9 luglio. Non è fissata ancora la data del concorso di aviazione con 125,000 lire di premi.

Elezione politica. — *Collegio di Oviglio.* — Risultato definitivo: Iscritti 13,125 — Votanti 8406. Prigione ebbe voti 2991 — Devecchi 2922 — Pugliese 2424 — Schede nulle e disperse 129.

Il servizio dell'emigrazione nel porto di Napoli. — L'altrieri, a Napoli, alle 9.30, si sono riuniti in prefettura, le LL. EE. il ministro delle poste e telegrafi, Ciuffelli, e il sottosegretario di Stato per la giustizia, Guarracino, il sindaco di Napoli, senatore Del Carretto, con l'assessore delegato, comm. Rodinò, il cav. Bonomi, funzionante da prefetto, l'on. Salvia, il direttore generale della sanità, on. Santoliquido, il commissario generale dell'emigrazione. comm. di Fratta, il colonnello cav. Ajello, ispettore dell'emigrazione, il comandante del porto, Hesy, e il questore, cav. Castaldi.

Dopo attento esame della questione, venne concordemente stabilito che l'emigrazione dovrà svolgersi nello stesso modo nel quale si svolgeva prima che venissero adottate le attuali misure restrittive. In conseguenza verranno riaperte tutte le locande riconosciute salubri.

Il Comune avrà cura, d'accordo colle altre autorità, di esercitare una continua ed efficace sorveglianza sanitaria sopra ciascuna locanda.

*** Alle ore 16 S. E. il ministro Ciuffelli, accompagnato dal commissario generale per l'emigrazione, comm. Di Fratta, e dal commendator Ajello, ispettore dell'emigrazione, visitò i grandi locali della Casa degli emigranti.

L'onorevole ministro visitò il reparto delle disinfezioni e della vaccinazione, i dormitori al piano terreno e quelli nei piani superiori ed i refettori.

L'onorevole ministro ed il comm. Di Fratta assaggiarono i cibi; indi proseguirono la visita ai due *dockers* riservati ad abitazione degli ufficiali e dei marinai, rimanendo soddisfattissimi per la pulizia e l'igiene con cui sono tenuti i locali.

Alle ore 16.45 la visita terminò.

L'on. Santoliquido, direttore generale della sanità pubblica, insieme coi medici comunali dell'Ufficio d'igiene e col medico provinciale, visitò numerosi alberghi e molte locande nella sezione Vicaria.

*** Alle ore 18, in prefettura, vi è stata una seconda riunione alla quale, oltre il ministro Ciuffelli e le autorità che avevano preso parte a quella del mattino, intervennero anche i deputati Angiulli, Salvia, Cacciapuoti, Aliberti, Gargiulo, De Tilla e una larga rappresentanza della Camera di commercio, del Circolo per gli interessi del XII collegio e per gli interessi del porto, nonchè i rappresentanti dei locandieri.

L'on. ministro Ciuffelli, confermando quanto aveva al mattino stabilito d'accordo con le autorità, dichiarò che il Governo è lieto di aver potuto accogliere tutti i giusti desiderata della cittadinanza e che i provvedimenti adottati garantiscono ad un tempo la massima libertà degli emigranti ed il traffico di quel porto per il loro imbarco nonchè la rigorosa vigilanza sanitaria.

L'adunanza, improntata a grande cordialità e fiducia nella pronta e decisiva opera del Governo, terminò con la unanime attestazione che ormai la tranquillità cittadina non può più esser turbata.

L'on. Santoliquido, direttore generale della sanità, che aveva già visitato personalmente moltissime locande ed il commissario generale dell'emigrazione, comm. Di Fratta, rimarranno a Napoli fino alla completa attuazione di tutti i provvedimenti concordati.

Marina militare. — La R. nave *Sterope*, è partita da Norfolk per Napoli. — La *Calabria*, è partita da Singapore per Shangai. — La *Piemonte*, è partita da Singapore per Colombo.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Washington*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Buenos Aires. — Il *Savoia*, della stessa Società, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Il *Bologna*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 24. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze continua la sua esposizione finanziaria e si dichiara contrario alle spese per costruzioni navali che sono incompatibili colla situazione finanziaria della Turchia.

Il ministro riconosce la necessità di aumentare il bilancio della guerra.

Fra qualche anno, dice il ministro, verrà assunto un prestito per le costruzioni di edifici scolastici progettate dal ministro dell'istruzione.

Il disavanzo effettivo insieme coi crediti straordinari, come spera, non supererà i 7 mioni, per cui è necessario un prestito di 4 milioni di lire turche.

Il ministro svolge quindi il suo programma finanziario e dice la Francia avere in massima aderito alla imposta sulle patenti; l'adesione delle altre potenze è da sperarsi.

L'aumento del 4 0[0 dei dazi, tolti i 300 milioni di lire turche necessari per la garanzia della linea della ferrovia bagdadiana da Halif a Bagdad, darà un gettito di 1,200,000 lire turche.

Le trattative per la ferrovia badadiana verranno condotte a termine fra breve e si spera che le altre potenze aderiranno all'aumento dei dazi.

Invece del monopolio del petrolio il Governo ha progettato una imposta sul petrolio.

Riguardo al monopolio dei tabacchi il ministro delle finanze ha diretto al Debito pubblico una nota in cui egli si dichiara propenso ad accettare ogni riforma di esazione delle imposte dei tabacchi eccetto la mediazione della società della Regia.

Il ministro annuncia una riforma dell'imposta del bollo.

Il ministro afferma che le entrate del 1912 raggiungeranno 35 milioni coi quali saranno coperte le spese.

Egli progetta di adottare nei prossimi trattati commerciali una tariffa daziaria. Il ministro spera che i negoziati pei trattati commerciali tra l'Austria-Ungheria e la Turchia per i quali è deliberata la tariffa daziaria, si inizieranno fra un mese.

Il ministro espone quindi le linee generali del progetto riguardante il debito fluttuante che ammonta a 19,000,000 lire turche.

MONACO DI BAVIERA, 25. — È morto Fritz Uhde, celebre pittore di quadri storici.

Era nato nel 1848.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il ministro della marina ha concluso un contratto relativo alla costruzione di due corazzate *dreadnoughts* di 18,500 tonnellate.

Esse costeranno un milione ed 800 mila lire turche, senza l'armamento, a proposito del quale non è stata presa ancora alcuna deliberazione.

COSTANTINOPOLI, 25. — Si afferma che il deputato di Bagdad, Ismail Hakky, ha accettaso il portafoglio della istruzione.

PECHINO, 25. — Si ricevono ogni giorno notizie migliori della peste.

Si annuncia che due soli decessi sono avvenuti a Fu-dzia-dian, 18 a Mukden, 35 a Kuánd-ciang-tse, 15 a Karbin e 1 a Tien-Tsin.

Quantunque le notizie dal Kuang-Tung siano vaghe, la situazione sembra anche colà migliorata.

BERLINO, 25. — È morto il romanziere Federico Spielhagen.

Era nato a Magdeburgo nel 1829.

SOFIA, 25. — Il ministro delle finanze, Liapceff, ha presentato

alla Sobranje un progetto di legge che modifica la tariffa generale daziaria e riduce i dazi di importazione per quelle merci estere che vengono molto adoperate nelle industrie del paese.

Il progetto inoltre agevola l'esportazione di prodotti industriali e greggi.

BUDAPEST, 25. — *Delegazione austriaca.* — Continua la discussione del bilancio degli affari esteri.

Parla, tra gli altri, il delegato sloveno dott. Sustersic, il quale, accennando ai rapporti dell'Austria-Ungheria con l'Italia, dice non esservi in Italia chi non desideri il mantenimento di sincere relazioni di amicizia con l'Impero austro-ungarico. Anche gli sloveni augurano alla nazione italiana pieno sviluppo e progresso civile; ma d'altra parte essi in ogni circostanza difendono l'integrità della Monarchia austro-ungarica.

Parla quindi il relatore Bacquehem.

Egli dice che le nostre relazioni di alleanza sono divenute più intime e più salde ed esprime la convinzione che il modo come furono chiarite le nostre relazioni di alleanza con l'Italia nella sessione della delegazione dell'anno scorso ed in quella di quest'anno in ispecie con il discorso del delegato Grabmayer avrà viva eco in Italia.

L'oratore constata con grande soddisfazione che non soltanto l'on. marchese di San Giuliano, ma anche ragguardevoli deputati della Camera italiana si sono fatti caldi fautori dell'alleanza.

Egli constata in ispecie le dichiarazioni del ministro degli esteri d'Italia riguardo l'irredentismo.

È ben vero che al Congresso nazionalista di Firenze si fece propaganda di irredentismo, ma questo Congresso finì nella massima disarmonia e i circoli seri di Italia e la stampa seria italiana non vi attribuirono veruna importanza.

La delegazione approva quindi il bilancio degli esteri, respingendo la proposta dei socialisti per la soppressione dei crediti per l'Ambasciata presso il Vaticano.

La delegazione inoltre approva le mozioni proposte dalla Commissione, che invitano il Governo a coadiuvare ed a promuovere energicamente ogni iniziativa nella questione del disarmo.

LONDRA, 25. — I giornali hanno da La Canea che è scoppiata una crisi di Governo. La situazione amministrativa è critica.

PIETROBURGO, 25. — Lo Czar ha ricevuto nel pomeriggio il presidente della Duma e lo ha trattenuto in lunga udienza.

KARBIN, 25. — Nelle ultime 24 ore sono morti di peste 8 cinesi ed un europeo addetto al servizio sanitario.

LONDRA, 25. — Nella elezione di Forest of Dean, Nebb, liberale, è stato eletto con 6174 voti con Kyd, unionista, in sostituzione di Dilke.

LISBONA, 25. — Il ministro della giustizia ha inviato una circolare ai governatori civili, nella quale proibisce ai curati di leggere durante la messa parrocchiale della domenica la lettera pastorale collettiva dei vescovi.

BUDAPEST, 25. — *Delegazione ungherese.* — Continua la discussione del bilancio della marina.

Il presidente dei ministri, conte Khuen Hedervary, dice che, in ispecie dopo il discorso di ieri del delegato Tisza, egli può constatare che la triplice è ancora come per il passato il caposaldo della Monarchia e che oggi possiamo fondarvi la sicurezza del nostro avvenire.

L'oratore dice che non si deve fare distinzione fra i due alleati (vivi applausi); ciò potrebbe contribuire al deprezzamento dell'alleanza (vivi applausi).

Egli osserva che il valore dell'atteggiamento del nostro alleato due anni fa fu alquanto esagerato, forse a discapito del nostro prestigio politico. Per quanto valore egli dia all' alleanza con la Germania stima di più il nostro proprio valore che gli aiuti degli alleati (Vivi applausi). Soltanto se sapremo giustamente valutare il nostro proprio valore, saremo in grado di valutare il valore degli alleati (Vivi applausi).

« D'altronde stimerà molto di più gli italiani quali alleati fidati se prenderemo per base della nostra politica con l'Italia non le sentimentalità, ma, come nel caso dell'altro nostro alleato, il punto di vista dei nostri propri interessi.

Se alla comunanza di interessi si aggiungeranno anche le sentimentalità, tanto meglio; ma sentimentalità da sole non possono essere punto di partenza per una alleanza (Approvazioni).

Il presidente dei ministri si occupa della proposta di addivenire col Governo italiano ad un accordo per ridurre le costruzioni navali.

Egli osserva che dal lato del diritto e dell'indipendenza dello Stato non trova opportuno di addivenire a tale accordo con un altro Stato e neanche con uno Stato con cui siamo in buoni rapporti.

È vero che oggi abbiamo alleati e speriamo che li conserveremo in eterno.

Le condizioni però mutano e noi dobbiamo essere preparati anche a queste eventualità, poichè, se non possiamo rimanere uniti ad un gruppo di alleanze, dobbiamo calcolare su di un'altra possibilità.

TIFLIS, 25. — Il belga Giss, vice direttore dei trams, è stato assassinato per la via da due persone rimaste sconosciute.

CADICE, 26. — L'Imperatore Guglielmo è atteso prossimamente a Gibilterra a bordo dello yacht imperiale *Hohenzollern.*

WASHINGTON, 26. — La Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di legge che autorizza l'apertura di un credito di dollari 45,560,000 dollari per lavori di costruzione e di dollari 3,000,000 per opere di fortificazione del canale di Panama.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il portafoglio dell'istruzione pubblica è stato offerto ad Ismail Hakki Barbansave.

PIETROBURGO, 26. — La Duma ha approvato il progetto di legge sulla proprietà letteraria, secondo il testo della Commissione mista delle due assemblee.

L'approvazione da parte del Consiglio dell'Impero è dunque molto probabile e anche prossima.

SOFIA, 26. La Sobranje ha deciso di porre in istato di accusa gli ex-ministri stambulovisti, eccetto Schischmanoff.

ATENE, 26. — In seguito agli incidenti di frontiera il comandante la divisione di Latissa chiese rinforzi. Ma il Governo rifiutò, temendo che l'invio di tali rinforzi fosse male interpretato, la situazione non presentando nulla di pericoloso.

REIMS, 26. — Presiedendo una riunione di cattolici, il cardinale Luçon pronunciò un discorso nel quale ricordò che il Papa si augurò di vedere i cattolici unirsi ed organizzarsi per la difesa degli interessi religiosi, inseparabilmente legati a quelli del paese e della società.

Il cardinale rilevò i continui insuccessi dei cattolici, dovuti alle loro discordie intestine ed alla mancanza di unione o di organizzazione. Si è sul terreno religioso che l'unione deve farsi, ma non con l'esclusione dell'azione elettorale, i cattolici non dovendo concedere il loro voto che ai candidati che dànno garanzie dal punto di vista religioso.

Il cardinale raccomandò la organizzazione di Comitati parocchiali o di un Comitato centrale diocesano, con un Comitato d'azione, incaricato di redigere le rivendicazioni dei cattolici e di mettersi in rapporto coi Comitati politici.

PARIGI, 27. — I padrini di Bernstein hanno comunicato al loro primo che Leone Daudet e Gustavo Tery rifiutavano di battersi prima di aver ricorso ad un arbitrato sulla questione di sapere se Bernstein doveva considerarsi come squalificato, avendo egli rifiutato di battersi in una precedente occasione.

Bernstein, in seguito a ciò, ha scritto ai suoi avversari una violentissima lettera.

NOTIZIE VARIE

Nuove ferrovie in Turchia. — Si scrive da Salonicco:

« Oltre alla linea ferroviaria di Samsun-Sivas, la cui costruzione comincerà in breve, il Governo vuol realizzare un altro progetto: quello cioè di congiungere Angora a Sivas. Il Governo ha già fatto in proposito delle offerte alla Compagnia delle ferrovie dell'Anatolia. Gli studi preliminari relativi al tracciato di questa linea sono già stati fatti fino a Yozghat. La lunghezza totale della linea Angora-Sivas sarà di 350 chilometri. La linea si congiungerà alla strada ferrata Samsun-Sivas nella località detta Sonli-Serai. I lavori di costruzione dovranno essere terminati entro quattro anni. Secondo i giornali turchi le trattative fra il Governo e la Compagnia delle ferrovie dell'Anatolia sono già molto avanzate. Il Governo ottomano ha pure l'intenzione di unire le linee di Samsun-Sivas e Angora-Sivas alla progettata ferrovia Klarpunt-Arghana-Diarbekir (450 chilometri). Gli studi per questa linea cominceranno nella prossima primavera. E appena sarà presa una decisione definitiva riguardo la costruzione di quest'ultima linea, si procederà allo studio del tracciato di una linea ferrata di Erzerum-Erzindjan. Questa linea avrà una diramazione fino al mare, arrivando a Trebisonda o in un altro porto ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

26 febbraio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754 03
Termometro centigrado al nord	14.4.
Tensione del vapore, in mm.	5.32.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado .... massimo	16.6.
minimo	3 8.
Pioggia, in mm.	—

26 febbraio 1911.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Spagna, minima di 735 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Sicilia, ovunque disceso altrove fino a 4 mm. in Val Padana e Marche; temperatura aumentata al nord e centro, diminuita altrove; venti forti occidentali in Sardegna e Abruzzo; pioggierelle sul Veneto e Calabria.

Barometro: massimo a 762 sulle Isole, minimo a 758 al nord.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente; tempo generalmente buono; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 febbraio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 9	7 9
Genova	sereno	calmo	15 0	8 9
Spezia	3/4 coperto	calmo	14 2	8 0
Cuneo	sereno	—	14 3	4 5
Torino	sereno	—	11 9	3 0
Alessandria	sereno	—	15 5	0 0
Novara	sereno	—	13 2	2 5
Domodossola	1/4 coperto	—	12 7	1 8
Pavia	1/4 coperto	—	13 4	0 8
Milano	1/2 coperto	—	14 4	3 2
Como	sereno	—	13 0	4 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	13 0	3 7
Brescia	1/4 coperto	—	?	?
Cremona	1/4 coperto	—	11 2	3 5
Mantova	nebbioso	—	10 6	1 8
Verona	sereno		13 0	3 1
Belluno	sereno	—	12 5	0 8
Udine	1/4 coperto	—	11 6	2 7
Treviso	coperto	—	10 7	1 8
Venezia	nebbioso	calmo	6 5	4 3
Padova	nebbioso	—	12 0	2 6
Rovigo	nebbioso	—	14 3	1 4
Piacenza	sereno	—	8 3	3 0
Parma	sereno	—	10 6	5 0
Reggio Emilia	sereno	—	12 4	5 6
Modena	1/4 coperto	—	13 6	5 6
Ferrara	sereno	—	13 4	2 9
Bologna	sereno	—	13 4	8 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	14 2	3 0
Pesaro	sereno	mosso	11 0	9 0
Ancona	coperto	calmo	12 0	6 0
Urbino	sereno	—	11 3	6 6
Macerata	1/4 coperto	—	10 5	8 3
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	2 0
Perugia	coperto	—	11 0	3 4
Camerino	1/2 coperto	—	10 5	4 6
Lucca	coperto	—	13 9	2 4
Pisa	coperto	—	16 0	7 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	14 5	9 5
Firenze	coperto	—	13 0	7 2
Arezzo	coperto	—	14 2	2 6
Siena	1/2 coperto	—	13 1	6 1
Grosseto	1/4 coperto	—	16 4	2 0
Roma	sereno	—	16 0	3 8
Teramo	sereno	—	10 2	5 0
Chieti	sereno	—	13 8	4 0
Aquila	1/4 coperto	—	10 1	1 6
Agnone	sereno	—	11 0	2 4
Foggia	3/4 coperto	—	13 5	6 3
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	12 2	3 8
Lecce	coperto	—	13 5	3 5
Caserta	coperto	—	16 5	7 3
Napoli	coperto	calmo	15 6	9 3
Benevento	1/4 coperto	—	16 4	3 1
Avellino	3/4 coperto	—	12 3	3 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	8 8	2 5
Cosenza	1/2 coperto	—	14 8	6 5
Tiriolo	coperto	—	12 7	1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	[illegible]lm	15 8	11 8
Palermo	coperto	legg. mosso	23 0	6 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	16 2	9 6
Caltanissetta	sereno		14 0	5 3
Messina	1/2 coperto	calmo	16 8	9 5
Catania	1/2 coperto	calmo	17 2	6 2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	15 6	5 7
Cagliari	coperto	agitato	16 0	5 0
Sassari	coperto	—	12 4	8 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*